

Johannes R. Becher – *Auferstanden aus Ruinen*

(1949)

Genere: lirica

Il testo, inno nazionale della DDR, è composto da Becher su invito del Politbüro della SED e dell'allora presidente della Repubblica Democratica, Wilhelm Pieck.

L'inno è composto da tre strofe di nove versi: otto tetrametri trocaici e un trimetro di chiusura con rime alternativamente maschili e femminili; lo schema rimico segue uno schema regolare di strofa in strofa (ABABACADC). La musica che lo accompagna è stata composta da Hanns Eisler.

L'inno è permeato dal pathos della ricostruzione e della fiducia in un nuovo roseo futuro, basato appunto sulla costruzione di una nuova patria: essa è fondata sui principi di uguaglianza, fraternità e pacifismo, nonché in grado di opporsi al 'nemico del popolo' e di dare vita a una nuova stirpe tedesca. Centrali sono nel testo i concetti di patria e di popolo, così come l'accento posto su termini (*pflügen, bauen, schaffen*) che rimandano al mondo del proletariato e alla costruzione vera e propria di una nuova – ed unica – Germania. Proprio per questo esplicito rimando all'esistenza di una sola patria tedesca il testo non fu più cantato a partire dagli anni Settanta, quando entrambe le Germanie furono riconosciute a livello internazionale come due Stati indipendenti.

Auferstanden aus Ruinen
Und der Zukunft zugewandt,
Laß uns dir zum Guten dienen,
Deutschland, einig Vaterland.
Alte Not gilt es zu zwingen,
Und wir zwingen sie vereint,
Denn es muß uns doch gelingen,
Daß die Sonne schön wie nie
Über Deutschland scheint.

Glück und Frieden sei beschieden
Deutschland, unserm Vaterland.
Alle Welt sehnt sich nach Frieden,
Reicht den Völkern eure Hand.
Wenn wir brüderlich uns einen,
Schlagen wir des Volkes Feind!
Laßt das Licht des Friedens scheinen,
Daß nie eine Mutter mehr
Ihren Sohn beweint.

Laßt uns pflügen, laßt uns bauen,
Lernt und schafft wie nie zuvor,
Und der eignen Kraft vertrauend,
Steigt ein frei Geschlecht empor.
Deutsche Jugend, bestes Streben
Unsres Volks in dir vereint,
Wirst du Deutschlands neues Leben,
Und die Sonne schön wie nie
Über Deutschland scheint.